

"Radiografie ad un braccio? Missione impossibile". Corsa a ostacoli fra i disservizi sanitari...



[corridoio ospedale \(Shutterstock\)](#)

Riceviamo e pubblichiamo la lettera di un lettore.

"Prenotare un esame clinico potrebbe sembrare una cosa semplice, addirittura banale... poi ci provi... e cambi idea!

E' quanto mi è accaduto negli ultimi mesi, dopo che – a causa di un forte dolore ad un braccio – il mio medico di base mi ha prescritto delle radiografie.

Il "viaggio della speranza" è iniziato l'11 marzo 2019, quando, ancora fiducioso, chiedo la prenotazione dell'esame con l'impegnativa del medico: esame che mi viene fissato per il 26 aprile, a Cervia, benché io sia di Ravenna...

"Vabbè - mi dico - ho prenotato: è pur sempre una piccola certezza". E quando hai qualche problema di salute questo è un pensiero confortante... Ma mi sbagliavo! Dopo alcuni giorni mi arriva la telefonata dell'Ausl Romagna che mi chiede di spostare l'appuntamento al 6 maggio per "inderogabili sopraggiunte ragioni"... Con il mio dolore al braccio - nel frattempo diventato sempre più insopportabile - accetto "l'inderogabile" slittamento, convinto che sarebbe finita lì... Ma mi sbagliavo ancora. Nei giorni seguenti mi chiamano per spostarlo ancora... e poi ancora. Incredulo, di fronte all'ennesimo spostamento mi oppongo. Così vengo dirottato all'ospedale di Ravenna, dove – dopo mezz'ora di attesa – finalmente mi viene eseguito l'esame. Il referto? Vari giri a vuoto dopo, riesco ad ottenerlo: non era in portineria come mi era stato indicato, ma in radiologia...!".

Collegamento sorgente: <http://www.ravenna24ore.it/0085916-radiografie-ad-un-braccio-missione-impossibile-corsa-ostacoli-disservizi-sanitari>